

ELEZIONI EUROPEE 26 MAGGIO 2019

Circoscrizione Italia Centrale LAZIO UMBRIA TOSCANA E MARCHE



Scrivi
DE MEO



Salvatore De Meo in Europa

www.salvatoredeimeo.eu

ELEZIONI EUROPEE 26 MAGGIO 2019

Circoscrizione Italia Centrale LAZIO UMBRIA TOSCANA E MARCHE



insieme

IN **EUROPA**
DIAMO **FORZA**
AL NOSTRO
TERRITORIO

SALVATORE

DE MEO



Sono nato a Fondi nel 1971 e laureato in Giurisprudenza. Dopo le esperienze da Consigliere comunale, Assessore e Consigliere provinciale, nel 2010 sono stato eletto per la prima volta Sindaco di Fondi (55,60% dei votanti) e nel 2015 rieletto (74,51%). La mia attività amministrativa si è contraddistinta principalmente per la programmazione finalizzata allo sviluppo turistico e produttivo, utilizzando anche numerosi fondi europei e in particolare circa 9 milioni di Euro per la riqualificazione urbana e lo sviluppo economico e sociale.

Dal 2014 ricopro l'incarico di Consigliere Nazionale ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani e di Vice Presidente ANCI Lazio con delega alle politiche sociali, welfare e demanio marittimo.

Dal 2015, su proposta del Governo Italiano in rappresentanza ANCI, sono membro effettivo del Comitato Europeo delle Regioni - organismo consultivo dell'Unione Europea con sede a Bruxelles - nel gruppo del Partito Popolare Europeo.

NOI SIAMO L'EUROPA e l'Europa deve ristabilire il legame con i suoi cittadini, riducendo la distanza che essi avvertono nei confronti delle istituzioni comunitarie. Vogliamo un'Europa che ascolti e recepisca le esigenze delle comunità e si impegni ad attuare politiche in grado di produrre risultati concreti. Tutto ciò passa attraverso la **condivisione di idee ed esigenze dei territori**, accrescendo il dialogo con i rappresentanti locali. L'Europa deve cambiare e dimostrare di voler mettere i suoi abitanti al centro del proprio progetto.

È indispensabile un **RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI** per la mobilità dei cittadini e il trasporto delle merci, la difesa idrogeologica e antisismica, l'edilizia scolastica e sanitaria, la rigenerazione e riqualificazione delle aree urbane e il risanamento e la tutela ambientale: interventi capaci di migliorare il benessere e la qualità della vita, la competitività delle imprese e l'attrattività dei **territori**, che **devono essere sempre più connessi**.

Il 30% degli europei non ha mai usato internet. **ABBIAMO BISOGNO DI UN POTENZIAMENTO DELLA BANDA LARGA** affinché l'economia cresca rapidamente, creando posti di lavoro e ricchezza, e i cittadini abbiano accesso a contenuti e servizi. Al tempo stesso occorre individuare azioni europee per **difendere i minori dai rischi della rete, combattere le disparità di genere, frenare la dilagante disinformazione digitale**.

L'Europa dei veti, della difficoltà di armonizzazione e della complessità decisionale non è più accettabile: è necessario procedere ad una effettiva **ARMONIZZAZIONE DI REGOLE** che permetta ad ogni Stato membro di vedersi riconosciute identiche aspettative e prospettive per favorire lo sviluppo equilibrato e sostenibile, la riduzione del divario strutturale tra regioni e paesi e le pari opportunità tra i cittadini. Tutto ciò deve tradursi in una **pluralità di interventi finanziari**.

La **POLITICA DI COESIONE** è la principale politica di investimento dell'Unione europea per sostenere nuovi posti lavoro, competitività

e crescita economica, ridurre le disuguaglianze e migliorare la qualità della vita attraverso specifiche risorse economiche. I cittadini non sempre sanno di avere tale diritto. Per l'Italia, gli interventi della politica di coesione rappresentano ben il 12% degli **investimenti nazionali**: essi **vanno incrementati** per la positiva incidenza sul sistema-paese e sul benessere dei cittadini in termini di sviluppo economico e di aggregazione sociale e territoriale, in particolare modo con incentivi a tasso zero e a fondo perduto a favore di giovani e donne che vogliono diventare imprenditori.

SEMPLIFICARE LA GESTIONE DEI FINANZIAMENTI COMUNITARI a livello centrale e locale è essenziale per evitare problemi in fase di programmazione e abbattere le barriere che ostacolano il reale utilizzo dei fondi: i **Comuni devono essere facilitati e assistiti** per consentire loro un accesso sempre più diretto ai finanziamenti comunitari e favorire nuove opportunità di sviluppo territoriale. Tutti gli investimenti portano lavoro e contribuiscono ad un maggiore sviluppo per le aziende e al miglioramento della qualità della vita. Destinare risorse alla formazione del personale degli Stati membri consentirà di superare le difficoltà di progettazione e uniformare i livelli di conoscenza delle opportunità europee.

È essenziale adottare un **PROGRAMMA DI INTERVENTO A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DEDICATO ALLE GIOVANI GENERAZIONI**: investire sui giovani non è solo un dovere ma anche un'esigenza per **accrescere le loro possibilità occupazionali**, favorendone l'inserimento nel mercato del lavoro, e migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione rafforzando le potenzialità già

sperimentate con successo con il programma Erasmus+, una delle più significative opportunità offerte dall'Europa.

L'Europa deve impegnarsi fattivamente per **ARGINARE L'IMMIGRAZIONE IRREGOLARE E RIMPATRIARE CHI NON HA DIRITTO DI RIMANERE**. Ma per rimuovere le cause che costringono migliaia di essere umani a lasciare i propri Paesi di origine è necessario **attuare un piano economico nei paesi di provenienza** per investire in formazione, creare infrastrutture e avviare sviluppo economico.

Occorre condividere una nuova **AGENDA EUROPEA PER LA CULTURA** - nel segno della "Carta di Agrigento" recentemente sottoposta all'esame del Comitato Europeo delle Regioni, di cui sono componente - che metta al centro Comuni e autonomie locali per un **percorso di valorizzazione integrato dei beni e delle identità culturali** volto alla promozione comune delle potenzialità e della capacità di integrazione dei territori in Europa.

Roberto Di Feo

